

Nuovo primato mondiale dell'americano ad Eugene

Bob Seagren vola a m. 5,63 con l'asta



Seagren ha appena superato l'asticella dopo il favoloso salto.

EUGENE, 3. Un primato mondiale battuto (salto con l'asta), due altri uguali (100 e 200 metri), due nuovi record degli Stati Uniti (triplo e 400 metri ostacoli): questo il bilancio già impressionante al termine della prima delle due settimane riservate alle prove di selezione olimpica di atletica leggera.

questa rassegna selettiva della atletica maschile americana. Seagren ha migliorato di altri tre centimetri il record del mondo che già divideva con lo svedese Kjell Isaksson dal maggio scorso, al termine di un concorso che ha deliziosamente Egli potrà così difendere a Monaco il suo titolo olimpico con serie possibilità di conservarlo. Il ventiduenne californiano ha dovuto però superare se stesso per assicurarsi la vittoria. Steve Smith e Jan Johnson, suoi avversari, erano riusciti come lui a saltare i 5,50 metri alla prima prova, diventando il terzo e il quarto in assoluto in questa specialità.

Seagren (1,83 metri di altezza per 75 chili di peso) è rimasto in gara a m. 5,40 insieme con Steve Smith, Jan Johnson e Dave Roberts, che avevano superato tutti la misura al primo tentativo. A 5,50 soltanto Seagren e Smith superavano l'asta alla prima prova, mentre Johnson si ritirava al terzo tentativo. Veniva invece eliminato Roberts, il cui record personale era di 5,49. Poi abbandonava Smith, una volta assicuratosi la selezione anche perché era sofferente per uno strarimento all'inguine.

Anche l'impressionante vittoria di Ralph Mann (48", nuovo record degli Stati Uniti) nei 400 metri ostacoli merita un rilievo particolare. Basti dire che Mann era reduce da un infortunio, lo strarimento ad un tendine ad un piede, riportata nell'aprile scorso. L'atletico ventitreenne californiano (è alto 1,93 e pesa 82 chilogrammi) aveva potuto riprendere in pieno la preparazione solo un mese fa. Egli si è limitato a controllare Dick Buggeman, partito molto veloce, per poi superarlo in una progressione davvero stabilizzante a pochi metri dal traguardo.

La finale di Coppa Italia Milan-Napoli domani (ore 21) all'«Olimpico»

La decisione presa ieri pomeriggio alla Lega

La finalissima di Coppa Italia tra Milan e Napoli si giocherà domani sera alle ore 21 allo Stadio Olimpico di Roma.

Squalificati Longoni, Benetti e Manservigi

MILANO, 3. — Il giudice sportivo della Lega Calcio, in relazione ai turni di Coppa Italia del 28 giugno e del 1. luglio, ha squalificato per due giornate Longoni (Fiorentina), per una giornata Benetti (Milan) e Manservigi (Napoli).

Un milione e mezzo di lire di ammenda è stato inflitto al Napoli. Alla Lazio una ammenda di 10 milioni di lire. Un'ammenda di 15 milioni lire è stata inflitta ad Haller (Juventus), mentre una deplorazione è stata rivolta a Frustratupi (Inter).

La «Gazzetta dello Sport» passa ad Agnelli?

MILANO, 3. — Risultato che il principe Caracciolo ha fatto nella redazione della «Gazzetta dello Sport», un cocktail-party per presentare al corpo redazionale la nuova proprietà della rivista. Il principe Caracciolo sembra essere il rappresentante dell'avvocato Gianni Agnelli nel consiglio di amministrazione della società editrice. Come si ricorderà la «Gazzetta dello Sport» è stata acquistata da Bonaccosa che in una certa fase aveva realizzato una intesa col gruppo Pasquale, poi fallita. Il principe Caracciolo nel suo breve intervento davanti ai redattori ha sottolineato la volontà del gruppo Agnelli potenziare tutte le attività editoriali della «Gazzetta dello Sport».

TOUR DE FRANCE: volatone generale di tutto il gruppo a La Baule

Van Linden allo sprint su Godefroot Ryckeghem e Basso

Blocco ai «poveri» e via libera ai «ricchi»

Verso un campionato falsato in partenza?

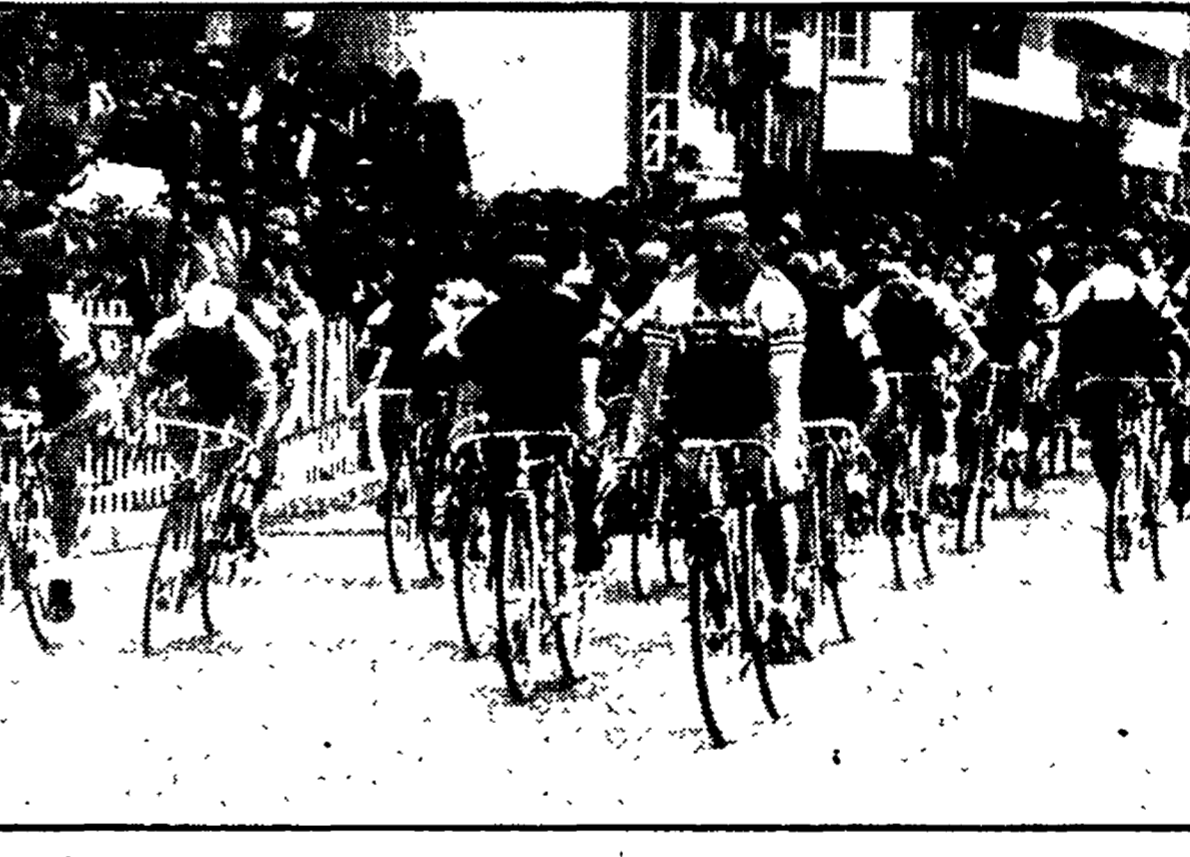
Maggiore animazione, ieri, all'hotel Hilton. Le trattative tra le varie società cominciano ad intensificarsi, i colloqui diventano più serrati e concreti.

Al centro dell'attenzione c'è sempre il portiere del Napoli e della nazionale Dino Zoff. Sapeva come stanno le cose: alcuni hanno già annunciato che Dino Zoff è della Juventus; altri, più cauti, aspettano un comunicato di conferma. Ma, intanto, prende consistenza una voce secondo la quale Zoff sarebbe della Juventus già da tempo.

Intanto si continuano a fare previsioni sulle cifre che saranno spese in questo mercato. La Juventus ha tentato di stabilire quanto possono spendere le singole società, e quali sono quelle che possono spendere di più. Secondo le più recenti informazioni in discussione sono i trasferimenti di Chiariugi e Sormani (più milioni: una sessantina) il quale deve avere impressionante denaro enormemente finanziato con il campionato ancora in corso.

Dal nostro inviato

LA BAULE 3. Due uomini sul podio, il belga Rik Van Linden che sfreccia alla testa del gruppo, è un mucchio di uomini lanciatisi sul larghissimo viale che sta di faccia al mare, e il francese Cyrille Guimard il quale mantiene il primato della classifica aumentando di due secondi su Merckx, due secondi guadagnati strada facendo, sotto il telone di un «punto caldo», come spieghiamo più avanti. Viante di speciale, ad ogni modo: il Tour è lontano dalle grandi prove, dai colpi di scena, dai grossi distacchi. Il Tour, sino a venerdì, viaggerà in pianura, sabato riposerà a Bayonne, e domenica andrà sui Pirenei, sui Col d'Aubisque, e da allora sarà cronaca importante.



Il vittorioso arrivo di Van Linden

Alitalia: le spese per gli acquisti non debbono superare il ricavo delle vendite. Bologna: 400 milioni. Cagliari: 200 milioni. Fiorentina: 800 milioni. Inter: un miliardo. Juventus: un miliardo. Lazio: le spese per gli acquisti non debbono superare il ricavo delle vendite. Milan: un miliardo. Napoli: 300 milioni. Palermo: le spese per gli acquisti non debbono superare il ricavo delle vendite. Roma: 500 milioni. Sampdoria: 200 milioni. Ternana: 150 milioni. Torino: 500 milioni. Verona e Vicenza: le spese per gli acquisti non debbono superare il ricavo delle vendite.

La neutralità, un giudizio sereno, imparziale, ci permette di dire che ha ragione Merckx e che andava punto Wright. E poi da anni sosteniamo la massima attenzione, la massima severità, lo scoglimento dei ritardi rispetto al giro d'Italia. Invano il signor Levitan è stato invitato a tener conto delle nostre esigenze, e pensare che egli è giurista, un presidente internazionale della stampa sportiva! Ma, in effetti, Levitan è anzitutto il cassiere, il padrone assoluto di un impero che si muove in difficoltà, s'arrangi. Ci arrangeranno buttando qui i servizi con una fretta talvolta controproducente, col rischio di perdere la prima edizione, e chiediamo compensazioni al lettore se talvolta non potremo informarlo come vorremmo.

La seconda tappa, dicevamo. La prima nota è per Schepers e Dand, autori di una fuga di circa trenta chilometri che procura loro l'10° e che termina sulla piccola altura del Mur de Bretagne. Da citare pure Godefroot, Spruyt, Danthillaume, Houbrechts, Castelletti, e occhio al «punto caldo» di Bignan (abboni di 6°, 4°, 2°, 1°), occhio al duello Guimard-Merckx, la spunta il francese terzo Minkiewicz, quarto Teirlinck. E finalmente, uno sgarcio di azzurro, un po' di sole, anche se il cielo rimane baldanzoso, e quando mancano cinquanta chilometri, tagliano la corda Edouar Vonsens, Intven, Genty, Cadoui, Mendes e Houbrechts, ben presto accreditati di l'15°.

Dunque, il Tour conserva la cattiva abitudine di partire tardi, sicché quando ci mettiamo a lavorare, abbiamo due ore di ritardo rispetto al Giro d'Italia. Invano il signor Levitan è stato invitato a tener conto delle nostre esigenze, e pensare che egli è giurista, un presidente internazionale della stampa sportiva! Ma, in effetti, Levitan è anzitutto il cassiere, il padrone assoluto di un impero che si muove in difficoltà, s'arrangi. Ci arrangeranno buttando qui i servizi con una fretta talvolta controproducente, col rischio di perdere la prima edizione, e chiediamo compensazioni al lettore se talvolta non potremo informarlo come vorremmo.

Cominciate le gare dei Giochi della Gioventù

Dopo la cerimonia d'apertura, che ha avuto luogo domenica sera, cominciano le varie gare della fase nazionale dei quarti «Giochi della Gioventù», concepita quando c'era il fallimento dello sport azzurro e presentata come manifestazione di protesta contro la carenza di attrezzature e qualità della laghiuina, esclusione di giovani (1825) dallo sport e come rivendicazione per creare organizzazioni strutturali organizzate perché lo sport divenisse un servizio sociale per tutti i cittadini e per la falsa autonomia del CONI.

Nella categoria dilettanti

Martella con merito campione del Lazio

S. MARTINO AL CIMINO, 3. Il campione dei ciclisti dilettanti del Lazio è Giovanni Martella. Il ragazzo di Fregene ha conquistato il titolo vincendo per distacco l'XI Trofeo Salvatore Morucci, valido come prova unica di campionato regionale. Il successo di Martella, quest'anno alla sua quarta vittoria, ha dato al Lazio un campione regionale di prestigio che ha ampiamente meritato il titolo di cui si fregia per la seconda volta, avendolo già vinto anche nel 1970.

Le trattative già concluse

- ALFANTINI (10) dal Napoli alla Juventus; SPADONI (7) dal Rimini alla Roma; MORINI (36) dal Varese alla Roma; PETRINI S. (9) dal Mantova alla Sampdoria; BADIANTI (11) dal Mantova alla Sampdoria; CRISTIN (9) dalla Sampdoria al Mantova; FOTIA (11) dalla Sampdoria al Mantova; COLLETTA (3) dal Taranto al Mantova; MASCHERONI (8) dal Varese al Milan; TURONE (6) dal Genoa al Milan; LA ROSA (7) dalla Roma al Varese; DEPETRINI (4) dal Mantova al Taranto; MALIANI (3) dalla Cremonese all'Atalanta; MACCHI (7) dal Napoli alla Fiorentina; SCARRONE (9) dal Milan al Genoa; JACOMUZZI (9) dal Novara al Verona; UNERE (3) dal Novara al Taranto; ENZO (9) dal Verona al Novara; MAJO (6) dal Pescara alla Fiorentina; PETRINI C. (9) dal Varese al Milan; MILIPPI (11) dal Padova al Bologna; MODONESE (8-10) dal Padova al Bologna; BUCCHIANI (5) dalla Sampdoria al Taranto.

- PEREGO (2-4) dal Napoli alla Fiorentina; ESPOSITO (8) dalla Fiorentina al Napoli; BUSI (1) dal Padova al Bologna; LISTANI (9) dal Cesena al Genoa; BERNI (3) dal Cesena alla Fiorentina; MASIFELLO (3) dal Mantova al Torino; DELL'ANGELO (10) dal Mantova al Lazio; FARBA (10) dal Bari al Monza; MACCIO (7) dal Rimini all'Ascoli; FAZZI (9) dalla Reggina alla Casertana; NERETTI (3) dal Sorrento alla Reggina; MELGRADI (3) dal Como al Perugia; LOMBARDI (8) dal Como al Perugia; BRIGNANI (10) dal Varese al Cesena; BLASI (9) dal Mantova al Monza; FERRADINI (7) dall'Atalanta al Napoli; SCORSA (6) dal Cesena al Bologna; BATTISODO (4) dal Bologna al Cesena; PETTA (11) dal Vicenza al Cagliari; VILATI (9) dal Cagliari al Vicenza; UMILE (9) dal Varese al Napoli; VAVASSORI (5) dall'Atalanta al Napoli; CARMIGNANI (1) dalla Juventus all'Atalanta.

Ossevando questa tabella verrebbe fatto di pensare che, tutto sommato, la situazione delle società italiane che militano nella massima divisione non è poi così disperatamente deficiente come si era detto e scritto. Se persino il Napoli, che ha un deficit documentato di un miliardo e mezzo, può spendere 300 milioni, si dovrebbe poter concludere che le previsioni erano state davvero esagerate, rispetto alla realtà. E invece si tratta dei soliti inghippi all'italiana: il Napoli, per esempio, potrà spendere 300 milioni purché proceda all'acquisto di qualche giocatore, in altri casi potranno essere effettuati acquisti facendone figurare la spesa nel bilancio dell'anno successivo.

Insomma una serie di espedienti che non sono stati certamente escogitati per normalizzare una situazione che realmente si aggrava di anno in anno, ma che rischiano di diventare una politica dissennata che sta a dimostrare il fallimento della tanto decantata trasformazione delle società di calcio in società per azioni, un provvedimento che avrebbe potuto veramente dare i suoi risultati se le regole fossero state rispettate, e, veramente, cioè, i dirigenti delle società fossero stati obbligati a sopportare personalmente il dispendio delle spese. Ma come il calcio è un gioco che questo accadesse con tutti gli interessi che gravitano intorno al calcio? In buona sostanza siamo arrivati a una questa assurda situazione: da un lato, un Milan, una Juventus e un'Inter che possono spendere un miliardo dall'altro un'Atalanta, un Verona, un Palermo, un Vicenza che debbono arrangiarsi con qualche scambio. Vale a dire che siamo per andare incontro ad un campionato falsato in partenza dalla superpotenza finanziaria di tre grosse società.

rovinnarsi, sono mascalzonate», ha commentato il campione del mondo, e Giorgio Alghisi ha aggiunto: «Il lato ridicolo della faccenda è che hanno respinto il reclamo perché presentato da me a nome di Merckx e non dallo stesso Merckx...».

Il vittorioso arrivo di Van Linden, il terzo in classifica, è stato regolare e lo fanno con spirito di parte, dando l'impressione di voler innerspire maggiormente Eddy a vantaggio di Ocaña e di altri (Poulidor, Tehenet, Guimard, Hezard, Van Impe, Zoemelck, eccetera). Vogliono la caduta dell'idolo, la fine di una supremazia: come l'anno scorso, ricordate?

La classifica 1) Guimard (Francia) 11 ore 15'32"; 2) Merckx (Belgio) a 1'30"; 3) Van Linden (Belgio) a 1'50"; 4) Karstens (Olanda) a 2'20"; 5) Swerts (Belgio) e Joop Zoemelck (Olanda) a 2'40"; 6) Poulidor (Francia) a 3'00"; 7) Ocaña (Spagna) a 3'20".

Due morti in una gara motociclistica

Il pilota della RDT, Rudolf Frohling, mentre partecipava alla corsa internazionale di motocross di Jicov, in Cecoslovacchia, ha perduto il controllo della motocicletta, andando ad investire un gruppo di spettatori. Frohling è morto sul colpo e uno degli investiti è deceduto in serata per le ferite riportate. Altri otto spettatori sono rimasti più o meno gravemente feriti.

L'ordine d'arrivo

- 1) Rik Van Linden (Belg.) 5.09'43"; 2) Godefroot (Belg.) 5.09'42"; 3) Ryckeghem (Belg.) 5.09'38"; 4) Basso (It.) 5.09'42"; 5) Delepine (Fr.) 5.09'43"; 6) Guimard (Fr.); 7) Peffgen (Ger.); 8) Reybroeck (Belg.); 9) Karstens (Oli); 10) Mortenzen (Dan.), tutti col tempo di Delepine.

La classifica

- 1) Guimard (Francia) 11 ore 15'32"; 2) Merckx (Belgio) a 1'30"; 3) Van Linden (Belgio) a 1'50"; 4) Karstens (Olanda) a 2'20"; 5) Swerts (Belgio) e Joop Zoemelck (Olanda) a 2'40"; 6) Poulidor (Francia) a 3'00"; 7) Ocaña (Spagna) a 3'20".

L'ordine d'arrivo

- 1) Giovanni Martella (A.S. Roma) km. 150 in 4 ore 12' alla media di km. 35,700; 2) Cassi (Lazio) Drescher a 1'03"; 3) Bazzano (A.S. Roma) a 1'03"; 4) Mascioli (Russo) a 1'05"; 5) Conti (Cosmo Cinque) a 1'05".

ENALOTTO SI VINCE CON 10, 11 E 12 PUNTI